e morte. Quando la lamentazione umana sembra incessante, la chiesa risponde celebrando la Passione di Dio e svuotando così l'accusa di un Dio impassibile. La breccia per entrare in ogni assedio della storia e vincere l'ha escogitata Lui, donandoci lo Spirito, col sangue e l'acqua dei sacramenti pasquali, proprio quando la ferita della lancia al suo cuore intendeva decretarne la fine.

4. Ecco la rivelazione divina: "non più un sentito dire ma occhi che vedono" (Gb 42,5), osserva Giobbe, significativo testimone, sul cui libro, San Girolamo usa un'acuta immagine, tuttora valida per chi tentasse di spiegare il dolore e il male: "è come tentare di trattenere nelle mani un'anguilla: più forte si preme, più velocemente sfugge di mano". Non è il non senso. È il mistero. E' la passione di Dio, che tutto volge al bene. Se sfuggisse una lacrima, quando a nome di tutti bacerò il Crocifisso, ricordiamo che l'ha ben meritata il nostro Maestro e Signore. E la ricompenserà, passando da imputato e condannato nel venerdì santo a giudice misericordioso oggi e sempre nei secoli eterni. La convertirà in lacrima di gioia, come quella che non riusciremo a trattenere rivedendo i nostri cari nel Paradiso promesso dalla Croce. Nell'Ora suprema ha proferito per ciascuno di noi: "oggi, sarai con me" (Lc 23,43). Sempre con Cristo, in vita e morte, in ogni passione nostra e del mondo, tutte santificate dalla sua passione. Con Cristo, quando l'ultimo respiro si confonderà col bacio del perdono, che ci introdurrà nella gloria per sempre. Amen.

Solenne Veglia Pasquale

sabato 3 aprile 2021, ore 18.30, Basilica Cattedrale

1. È insolita questa veglia. Le luci del giorno e il fascino – benché ambiguo – dell'ombra serale quando avanza il buio si alleano con simboli, gesti e parole sublimi della liturgia ad acclamare Cristo, che, come fuoco vitale, è luce del mondo. È sicura la sua grazia nei giorni e nelle notti dell'umanità. Ieri sera cantavamo: ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo. Stasera è incontenibile, col suono delle campane, l'alleluia nello Spirito del Crocifisso Risorto perché Lui è nostra vita e risurrezione. Ogni uomo e ogni donna, di ogni tempo e luogo, riceve l'abbraccio della misericordia di Dio.

2. Chi lo assicura? Non ricordate che siamo stati con Lui nella cena "ultima

e prima"? Non ricordate la passione? E il silenzio di tutte le sepolture dell'umanità? Come rugiada nel sabato santo è sceso su di esse l'annuncio della speranza pasquale, che proviene inarrestabile dal Santo Sepolcro di Gerusalemme! È sicura questa parola: dalla creazione Dio prepara le sue meraviglie e nuova creazione è la Pasqua. Non ricordate quando fermò la mano di Abramo, che obbediente nella fede avrebbe sacrificato Isacco, il sorriso di Dio, e tutta la natura chiedeva: perché? Dio risparmiò quel figlio ma avrebbe dato il Suo Figlio perché noi fossimo figli per sempre. E sulla riva del mare? Il popolo era perduto, avendo il furore alle spalle, i flutti davanti e un deserto di morte attorno. Il Dio fedele aprì la Via nelle acque che ora scaturiscono con la stessa potenza di vita nel battesimo.

3. Cari catecumeni: è la vostra prima pasqua. Avete sentito la parola di Dio: intimamente uniti a Cristo nella morte, lo saremo nella risurrezione. Venite battezzati in Cristo Gesù nella sua Chiesa, liberati dal peccato, diventate figli e figlie di Dio nell'acqua e nello Spirito. Come avvenne per noi. Riceverete nella cresima il sigillo dello Spirito. Vi accosterete all'Eucaristia. Tutta la vita non basterà a comprendere l'amore di Dio in Cristo Gesù, dal quale – ecco la testimonianza pasquale! – nulla, proprio nulla, né morte né vita, potranno mai separarci. Con Lui ameremo i nostri cari, gli amici e chi soffre. Ci aiuterà ad amare persino i nemici. Con la loro piccola fede potranno superare le montagne dei problemi che ci avvolgono, credendo alla luce quando si fa buio dentro e attorno a noi.

4. Cari Catecumeni, forse state pensando: "queste cose sono difficili". Si comprendono, però, se in comunione fraterna reciteremo il Padre Nostro (è il vero regalo del battesimo!) ogni giorno e con la comunità almeno ogni domenica nella Messa, per vivere da autentici figli di Dio. C'è poi la confessione per quando, nonostante il battesimo e la cresima, commettessimo i peccati, che il Signore sempre perdona per sostenerci nell'amore a Lui e al prossimo. In San Pietro ieri alla Via Crucis col Papa alcuni vostri coetanei hanno detto: anche noi più piccoli abbiamo le nostre croci: ...è difficile vedere i genitori litigare…e non parlarsi per giorni o … essere preso in giro dagli altri e accorgersi di venire escluso dalle feste…o essere povero e dover rinunciare a quello che hanno i miei amici...liberarsi da un segreto che mi fa tanto male e non sapere a chi dirlo per paura. E le croci dei bambini che non hanno da mangiare, non hanno istruzione, sono sfruttati e costretti a fare la guerra. Ma c'è anche il pensiero di lasciare questa vita nel mondo, come i nostri nonni e altre persone care hanno già

lasciato le nostre famiglie. Proprio in queste circostanze il Crocifisso dirà al cuore di ciascuno di noi: "sono risorto e sono con te". Amen.

S. Messa solenne in *Resurrectione Domini*

domenica 4 aprile 2021, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. L'annuncio della risurrezione di Cristo ci apre all'irrinunciabile orizzonte della pasqua eterna che vivremo in comunione con Lui. E' questa la peculiarità cristiana della festa pasquale. Pur assaporando in ogni epoca, con le proprie debolezze ed errori, il calice della persecuzione, non si fermano i cristiani. La pasqua fa ripartire sempre fraternità, solidarietà, giustizia e con esse dignità per tutti, senza alcuna distinzione. Non possono fermarsi i cristiani davanti al dubbio, alla corruzione e alla menzogna, e alla violenza: devono camminare e faticare per diffondere sempre concordia e pace. L'ascolto e l'incontro col Crocifisso e Risorto, che ci conferma nello Spirito quali figli di Dio, assume così un carattere universale: liberati da peccato e morte una volta per tutte a motivo di Cristo nel battesimo, tornano a Lui nel sacramento della confessione per avere perdono dalle ricorrenti debolezze e a loro volta perdonare; accolti alla mensa eucaristica, imparano a servire i fratelli e le sorelle, tutti, sull'esempio e nella grazia del loro Signore.

2. È la fede della chiesa radicata nella testimonianza degli apostoli. Deve diventare "vita per ciascuno". Ci interpella personalmente Maria di Magdala che ha avviato la corsa del vangelo. Pietro, che prende la parola proclamando che "uccisero Gesù appendendolo ad una croce, ma Dio lo ha risuscitato" e sottolineando di avere "mangiato e bevuto con Lui dopo la sua risurrezione dai morti" proprio come avviene ora nell'Eucaristia. E con Giovanni correndo al sepolcro per entrare, vedere e credere mentre il silenzio e la luce di quel mattino cantavano un insuperabile alleluia a due cori con gli angeli suoi testimoni. Fondamento della nostra fede è Cristo, del quale Pietro sarebbe stato segno visibile con gli apostoli, come il papa oggi insieme ai suoi fratelli vescovi, affinché tutti sentano che croce e risurrezione di Gesù fanno dell'umanità una sola famiglia fecondando la storia con la vita divina.

3. Ieri sera, al vescovo per primo è stata annunciata la pasqua perché egli è il primo responsabile di questo annuncio. Era commovente senti-